

ALLEGATO B

PECULIARITA' DEL NUOVO SISTEMA DI TARGATURA DEI CICLOMOTORI

- Il nuovo sistema è stato richiesto in particolare dagli Organi di Polizia e dalla Polizia Municipale nonché dell'ANIA, al fine di avere la massima certezza per l'accertamento delle responsabilità in caso di incidente e per assicurare la tracciabilità delle notizie nel caso dei furti, anche con l'obiettivo di incidere positivamente alla riduzione dei costi delle polizze assicurative.
- Esso obbliga il possessore della targa (che rimane personale) a legarla al telaio di un ciclomotore per il quale viene rilasciato un certificato di circolazione e favorisce la creazione di un archivio che deve essere costantemente aggiornato circa l'effettiva proprietà/disponibilità di tutti i ciclomotori.
- Le procedure per l'immatricolazione, il passaggio di proprietà e la radiazione del ciclomotore, essendo (e rimanendo) un bene mobile comune, non necessitano di autentiche notarili e di ulteriori registrazioni PRA ma di semplici comunicazioni al CED della Motorizzazione.
- Dal 1993, acquistare un ciclomotore determinava un costo per l'Utente di circa 80/100 €, che era l'importo mediamente richiesto dai Concessionari di vendita dei ciclomotori, allora autorizzati dal Codice della Strada, prima del nuovo sistema, a rilasciare il "targhino" e il certificato di idoneità tecnica del ciclomotore.
- L'attuazione della nuova norma non ha prodotto e non produce alcuna pesante ricaduta di costi per gli Utenti poiché chi deve ottenere, per la prima volta, la nuova targa, più grande e quindi più leggibile, e l'annotazione al CED, paga l'operazione meno che in passato (40/50 €). E chi dovesse ottenerla "per sostituzione" spenderebbe grosso modo altrettanto purchè venisse esentata dalle imposte di bollo l'operazione, cosa d'altronde fattibile poiché tale gettito oggi non esiste.
L'aver un parco ciclomotori omogeneo e "registrato", stabilendo un calendario per l'adeguamento del circolante, incrementerà fortemente la sicurezza, permettendo soprattutto di chiamarli tutti a revisione periodica, mentre oggi, come specificato nella relazione, se ne coglie non più del 25%.
- Con l'avvio della produzione delle targhe dei ciclomotori a soggetti privati, si consentirebbe agli Utenti di risparmiare nel costo d'acquisto della targa stessa e di poterla pure personalizzare (sicuramente incentivante in ambito giovanile).
- Permetterebbe finalmente all'Italia di allinearsi con quanto avviene in Europa e nel resto del mondo, dove non esistono monopoli nel settore e la produzione delle targhe è pressoché privatizzata con i costi di gran lunga inferiori a quelli che si pagano nel nostro Paese.